

Giornaledipistoia.it
23 aprile 2019

Pagina 1 di 3

GiornalediPistoia.it

CULTURA E TURISMO

Tutti gli ospiti di Dialoghi sull'Uomo 2019 a Pistoia

Presentata ufficialmente l'edizione 2019 di "Dialoghi sull'Uomo" che taglia il traguardo della decima rassegna consecutiva: quartier generale in piazza Duomo, come da tradizione.



Grandi firme di nuovo in scena in piazza Duomo a Pistoia dal 24 al 26 maggio per la decima edizione di "Dialoghi sull'Uomo", il festival di antropologia del contemporaneo diretto, fin dagli inizi, da Giulia Cogoli e realizzato grazie al contributo della Fondazione Caript.

Torna Dialoghi sull'uomo

"Dialoghi sull'uomo" si prepara a festeggiare un compleanno importante: la decima edizione del festival di antropologia del contemporaneo, promosso dalla Fondazione

Giornaledipistoia.it
23 aprile 2019

Pagina 2 di 3

Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia, ideato e diretto fin dalla prima edizione da **Giulia Cogoli**, è in programma dal 24 al 26 maggio 2019.

Nati nel 2010 come progetto di condivisione e approfondimento di taglio antropologico, i Dialoghi – che nell'ultima edizione hanno registrato oltre 30.000 presenze – sono stati animati fin da subito da un forte impegno culturale e civile e dalla volontà di offrire un nuovo modo di fare approfondimento culturale, con contenuti inediti e nuovi sguardi sulle società umane. Un percorso lungo e intenso, premiato da numeri in continua crescita: nelle prime nove edizioni le presenze sono state circa 167.000 (più che triplicate dalla prima edizione); i relatori – italiani e internazionali – 250; gli eventi 249; i volontari più di 3.000; i follower sui social circa 43.000.

Il tema scelto per il decennale è: **“Il mestiere di con-vivere: intrecciare vite, storie e destini”**. Con-vivere significa “vivere con”, “vivere assieme” rispettandoci e rispettando la Terra su cui ci è dato vivere. Con-vivere è un “mestiere”, nel senso che la società è un luogo di costruzione. In un mondo ogni giorno più segnato da un'accelerazione generale, in cui i rapporti sono sempre più mediati dal digitale e i legami si indeboliscono a causa del venire meno di quelle narrazioni che stanno alla base di ogni comunità, diventa sempre più difficile stabilire un rapporto reciproco, profondo ed egualitario.

“Dialoghi”: il parere della curatrice

«Dieci anni fa è sembrato molto innovativo dedicare un festival all'antropologia contemporanea – commenta **Giulia Cogoli** – Ma il mondo sta cambiando sotto i nostri occhi, e forse oggi cercare di capire la realtà che ci circonda dall'angolazione antropologica è quanto di più utile si possa proporre. Perché significa rilanciare l'interesse per gli altri, per le altre culture, a cui non ci deve legare solo il rispetto e il dialogo, ma la consapevolezza di essere su un'imbarcazione comune, in un viaggio attorno all'umanità, liberi da quelle zavorre del razzismo e dell'indifferenza che tanto pesano sulla vita quotidiana».

La terza edizione del Premio Internazionale Dialoghi sull'uomo, conferito a una figura del mondo culturale che testimonia la centralità del dialogo per lo sviluppo delle relazioni

umane, dopo **David Grossman** e **Wole Soyinka**, quest'anno andrà a **Vandana Shiva**, fisica ed economista indiana, tra i massimi esperti mondiali di ecologia sociale, già premiata con il Right Livelihood Award, premio Nobel alternativo per la Pace, per le sue battaglie a difesa dell'ambiente. Sabato 25 maggio alle 21.15, in piazza del Duomo,

Giornaledipistoia.it
23 aprile 2019

Pagina 3 di 3

Vandana Shiva terrà una lectio dal titolo: Impariamo a condividere il nostro pianeta: è di tutti!

Questo il programma di “Dialoghi sull’Uomo” 2019

Aprire il festival venerdì 24 maggio la lezione inaugurale di **Enzo Bianchi**, fondatore della comunità monastica di Bose, dal titolo Insieme.... Non c'è uomo senza altri uomini: davanti al quadro scoraggiante di una società dominata dall'egolatria e dai comportamenti incivili che propongono solo parole e gesti carichi di odio, emerge l'urgenza di riconoscere la presenza di una spiritualità – intesa come impegno nelle vicende umane, come ricerca di un vero servizio agli altri, attenta alla creazione di bellezza nei rapporti umani – che faccia dire che l'umanità è una sola.

Parole per dividere, parole per con-dividere. Un dialogo fra linguistica e antropologia è il titolo dell'incontro con il linguista dell'Università di Reading **Federico Faloppa**, consulente di Amnesty International su hate speech e contrasto al linguaggio d'odio, e l'antropologo **Adriano Favole**. Oggi si è circondati, nella comunicazione pubblica e privata, da parole che offendono, feriscono, esprimono odio, amplificate dai social network.

Passando a sabato 25 maggio, la difficoltà di convivere, l'odio, la vendetta sono temi centrali della letteratura di tutti i tempi. Il grande scrittore spagnolo **Fernando Aramburu**, autore del caso editoriale Patria, riflette, in un dialogo con il giornalista e saggista **Wlodek Goldkorn**, sulla scrittura come memoria contro l'oblio: le linee d'ombra della vita, le zone grigie fra bene e male che solo la letteratura sa raccontare, possono anche essere strumento per aiutarci a non ripetere errori e per imparare le regole della convivenza. Lo psichiatra **Eugenio Borgna** spiega come solo il dialogo fra l'interiorità di chi è malato e di chi non lo è consente di accogliere la malattia e di conviverci, nella sua dimensione psicologica e umana.

Ci saranno poi la filosofa della scienza **Elena Gagliasso** e l'antropologo **Francesco Remotti**, il fotografo **Paolo Pellegrin**, famoso nel mondo per i suoi reportage di guerra, in un dialogo con Roberto Koch, approfondisce il tema del confine e del conflitto, riflettendo sui muri che costruiamo a partire da noi stessi. La filosofa teoretica **Donatella Di Cesare** parla di Esilio, ospitalità, coabitazione. E poi ancora il neuroscienziato di fama internazionale **Giacomo Rizzolatti** e il filosofo della scienza **Corrado Sinigaglia**.

La chiusura di domenica 26 maggio, infine, è appannaggio dello psicologo e psicoterapeuta **Matteo Lancini**, di **Stefano Allievi**, delle scrittrici **Michela Murgia e Ritanna Armeni**, del diplomatico e scrittore **Grammenos Mastrojeni**, del sociologo delle migrazioni **Maurizio Ambrosini**, dello storico Adriano Prosperi racconta l'inizio dell'età moderna, quando fu l'Europa a guidare una fase rivoluzionaria della storia mondiale. E poi l'antropologo di origini iraniane **Shahram Khosravi** per arrivare alla chiusura con l'attore e drammaturgo **Ascanio Celestini**.